

Nella stessa scodella.

Culture diverse si incontrano per condire un'insalata.

Un murales per diffondere uguaglianza.

- Titolo -

Tanti ingredienti in un'unica scodella, tante persone in un'unica città.

- Valori di riferimento -

La ricchezza del confronto fra culture diverse costituisce l'humus per la costruzione di una società in cui il "diverso" non viene visto con paura, ma come un'opportunità di crescita condivisa da tutti i suoi membri.

Un diffuso senso di uguaglianza è l'ingrediente indispensabile per cogliere questa ricchezza.

- Obiettivi -

Il progetto "Nella stessa scodella" ha la finalità di mostrare, mediante una collaborazione pratica alla realizzazione di un prodotto, la possibilità di contatto fra differenti realtà culturali e l'arricchimento che da queste deriva.

La volontà è quella di creare, mediante una partecipazione collaborativa, un prodotto visibile rappresentante un esempio di cooperazione e nel contempo un messaggio che possa raggiungere lo spettatore.

- A chi si rivolge -

Il progetto è rivolto a tutti gli interessati, indipendentemente da età, sesso, provenienza e religione; nella speranza di una partecipazione il più possibile variegata sotto l'aspetto culturale.

Attori di origini diverse condivideranno le proprie qualità per la realizzazione di un unico prodotto finale.

- Il Progetto -

Realizzare un murales che raffiguri un'insalata.

Perché un'insalata?

La complessa questione dell'integrazione va vista sempre meno come un problema o un ostacolo, ma piuttosto come una possibilità di arricchimento culturale e sociale sia per chi si integra, sia per chi viene "integrato".

Proprio in quest'ottica all'iconografia classica del "*melting pot*" ("crogiolo") si è andata sostituendo quella della "*salad bowl*" ("insalatiera"), riproposto di recente dallo stesso consiglio di Europa.

Il primo uso nella letteratura del termine *melting*, ad indicare il fondersi delle popolazioni migranti all'interno della cultura che le

accoglieva, risale agli scritti di J. Hector St. John de Crevecoeur, del 1782. Questo termine divenne poi di uso generale nel 1908, grazie allo spettacolo teatrale *"The Melting Pot"* di Israel Zangwill: in tale spettacolo si trattava del mito secondo cui gli immigrati (in particolare russi, polacchi, serbi, greci, italiani ed ebrei dell'Europa orientale) giunti negli Stati Uniti si liberavano dalle proprie radici e si americanizzavano fondendosi in una sorta di razza mista. La scuola di Chicago negli anni '20 aveva stabilito quattro processi principali di relazioni tra culture e gruppi diversi, il processo di amalgamazione, quello di accomodamento, quello di assimilazione, infine quello di acculturazione. L'insieme di questi processi portava ad una sorta di convergenza con differenze tra loro sul piano sociale e religioso in un'unica grande cultura il cui fenomeno veniva definito appunto con la metafora del *"melting pot"* un enorme contenitore che racchiudeva in sé svariati tipi di cultura confuse tra loro come in un minestrone.

Il *"melting pot"* è dunque quel processo attraverso il quale la cultura di una comunità o di una nazione è trasmessa ad un cittadino adottivo e nel quale i gruppi e gli individui vengono incorporati in una comune vita sociale e culturale.

Più avanti, intuendo che il fenomeno immigratorio non dovesse necessariamente portare a una generale assimilazione ma, magari a una maggiore ridefinizione dei propri confini culturali e sociali distintivi, si passò dal concetto di *melting pot* all'efficace metafora della *salad bowl*, in cui ogni differenza sociale etnica, religiosa convive con le altre, difendendo e differenziando nei tratti essenziali la propria identità e specialità in una convivenza comune. Si tratta di una visione in cui le differenti componenti mantengono la propria identità proprio come in una insalatiera.

L'insalata è un insieme di ingredienti mescolati fra loro che contribuiscono ad un sapore unico e ricco, capace di includere allo

stesso tempo le particolarità degli ingredienti. Così sarebbe bello pensare la nostra città come un insieme di persone con storie diverse che contribuiscono ad una realtà integrante pur mantenendo le identità di ognuno.

Il prodotto proposto, per l'appunto un murales, è un mezzo per avvicinare, mettere in contatto e sensibilizzare, per creare una rete e permettere ai cittadini (che parteciperanno o che semplicemente vedranno tale prodotto) che se proprio non siamo tutti nella stessa barca, per lo meno siamo nella stessa scodella.

- Fasi di realizzazione -

1. Realizzazione di un sito web del progetto , la cui apertura è prevista per il 20 maggio, con la finalità di raggiungere in poco tempo un'ampia fascia di possibili interessati, che potranno iniziare a "condire" l'insalata, scegliendo l'ingrediente, inserendolo nella "scodella digitale", che formerà con tutti i suoi ingredienti il bozzetto per il disegno del murales, e motivando la scelta con un commento.
2. Preparazione di una bozza del disegno a cura di tutti coloro che vorranno partecipare con la collaborazione delle associazioni impegnate nell'ambito culturale cittadino, quali Spartiacque, A Danca da Vida, Amici del Sidamo, Operazione Mato Grosso.
3. Esecuzione del murales a cura dei partecipanti al progetto che vorranno collaborare anche in questa fase, nella

speranza che si mettano in gioco ragazzi italiani e stranieri, anche non facenti parte delle associazioni sopra citate.

4. Presentazione del progetto in una serata presso il cinema Excelsior con l'ausilio di un video realizzato durante l'intero svolgimento del progetto che mostri la collaborazione tra i partecipanti nell'ideazione e nel concreto, scopo ultimo di tale progetto.

-Tempi e Luoghi-

-Tempistiche:

La realizzazione del murales è prevista nel mese di Settembre, in modo tale da poter avere tempo per pubblicizzare il progetto e avere un sufficiente numero di visitatori che contribuiscano al "condimento" dell'insalata sul sito web (la cui apertura è prevista in data 20 maggio), a partire dal quale verrà poi sviluppato il disegno del murales e presentato in una serata dedicata.

-Luoghi possibili:

Il murales sarà per la città un segno visibile di come si voglia cercare e attuare l'incontro tra le diverse culture; i luoghi più indicati sono perciò i muri del sottopassaggio che collega Via Nervi con Via Bonfadini, o della Stazione dei pullman in Via Tonale, luoghi significativi, di arrivo e di partenza e che separano la parte più recente della città da quella più antica.